

# BLITZ MARE SPORCO Il Tdl si esprime su Tiziano Torrano e Pasqualino De Summa “Archimede”, reggono le accuse

Misura cautelare confermata. Annullati alcuni capi. Interdizione al Dirigente Utc

di GUIDO SCARPINO

PAOLA - Nuove conferme in sede di Tribunale del Riesame per l'operazione "Archimede", istruita dalla Procura della Repubblica di Paola in riferimento a vari episodi delittuosi, legati sia a fenomeni di inquinamento ambientale, sia a condotte tese a turbare gare e lotte lavori pubblici, accertati nei territori dell'Alto Tirreno cosentino. L'attività di indagine è stata curata dalla Procura di Paola, diretta dal procuratore Pierpaolo Bruni, e dal sostituto procuratore Rossana Esposito. Le misure cautelari restrittive sono state emesse dal Gip presso il Tribunale di Paola, Rosamaria Misiti. Si tratta di quattro misure cautelari (arresti domiciliari) e altre sei di tipo interdittivo (17 indagati in tutto).

Giorni fa il Tdl ha ritenuto insussistente una delle due ipotesi di reato contestate al sindaco di San Nicola Arcella, Barbara Mele, mentre ieri si è avuto l'esito di altre due posizioni, relative agli indagati Tiziano Torrano (avvocati Nicola Carratelli e Francesco Sirmarco) e Pasqualino De Summa (Francesco Sirmarco e Valeriano Greco). Per il primo, capo Utc di Diamante, sono stati confermati i capi principali (1 e 2) di cui alla turbata libertà della scelta del contraente e al falso, mentre sono stati annullati episodi di cui ai capi 3, 4, 5 e 6. Il Tdl ha poi sostituito la misura in atto con la interdizione rispetto all'attività di servizio (cinque mesi). In merito alla posizione di De Summa, invece, il Riesame ha confermato la misura e il quadro indiziario, ad eccezione del capo nove (lavori alla condotta idrica di San Nicola Arcella). L'impianto accusatorio ha quindi retto.



Il Procuratore Pierpaolo Bruni



Il Sostituto Rossana Esposito

Tornando all'operazione dei giorni scorsi, c'è anche un tecnico dell'Arpacal, fra gli indagati. Questo l'esito di quel blitz: agli arresti domiciliari erano finiti Tiziano Torrano, 49 anni, di Diamante, responsabile dell'ufficio tecnico, settore II del comune di Diamante, ora scarcerato con interdizione; Pasqualino De Summa, 57 anni, di Diamante,

titolare e legale rappresentante di ditte impegnate nel settore della depurazione; Giuseppe Maurizio Arieta, 57 anni, di Scalea, per il periodo di indagine, responsabile del servizio lavori pubblici a San Nicola Arcella; Maria Mandato, 57 anni, di San Nicola Arcella legale rappresentante di una società, impegnata nel settore della depurazione. Fra gli

indagati, anche il sindaco di San Nicola Arcella, Barbara Mele, 51 anni (obbligo di presentazione giornaliera alla polizia giudiziaria, ridotta a due giorni dal Tdl, difesa dagli avvocati Cozzolino e Adamo). Altre misure interdittive erano state decise per: Albina Rosaria Farace, 43 anni, di Santa Maria del Cedro, responsabile del servizio tecnico del co-

mune di Sanginetto, sospesa dai pubblici uffici per un anno; Francesco Fullone, 43 anni, di San Nicola Arcella, tecnico della prevenzione ambiente presso l'Arpacal, sospeso dai pubblici uffici per un anno; Enzo Riondole, 41 anni, di Diamante, responsabile di una ditta, divieto temporaneo di contrattare con la Pubblica amministrazione per un

anno; Renato La Sorte, 54 anni, di Nocera Terinese, socio di una Srl, divieto temporaneo di contrattare con la Pubblica amministrazione per sei mesi. Vincenzo Cristofaro, 51 anni, ingegnere di Belvedere Marittimo; divieto temporaneo di esercitare l'attività professionale per un anno; Altri indagati, a vario titolo, sono: Alberto De Meo, 52 anni, di Santa Maria del Cedro, Francesco Astorino, 39 anni, di Buonvicino; Giovanni Amoroso, 42 anni, di Buonvicino; Giovanni Palmieri, 48 anni, di Paola; Giuseppe Oliva, 56 anni, di Papisidero; Vincenzo Perrone, 64 anni, di Papisidero; Virgilio Cordero, 62 anni, di San Nicola Arcella. Secondo una delle tante accuse, che hanno portato ad una miriade di singole contestazioni, veniva impiegato acido peracetico negli impianti di depurazione al fine di abbattere surrettiziamente la carica batterica, analisi di sorgenti tarocate, fanghi di depurazione non trattati ma finiti direttamente sotto terra. Un dipendente Arpacal "colluso", in particolare, alterava i risultati delle analisi delle acque reflue al fine di far risultare parametri chimici e valori microbiologici rientranti nei limiti di legge, ma la situazione era totalmente diversa. In un caso, due indagati prelevavano fanghi di depurazione senza sottoporli ad adeguato trattamento e li smaltivano non mediante ditta autorizzata in discarica, ma trasportandoli in località Puma del Comune di Buonvicino presso un terreno agricolo nella disponibilità di un dipendente comunale. Durante una verifica dei Carabinieri, rinvenuta "quella porcheria", il proprietario del terreno, intercettato, ha riferito: "Non fate il mio nome che mi arrestano".

“ Prime posizioni al vaglio del Riesame sull'inchiesta penale con 17 indagati ”

“ L'affaire legato alla depurazione ed agli affidamenti per i lavori pubblici ”

CETRARO

## Leporini: «Lotta ai piromani. E' tempo di denunciare»

CETRARO - L'emergenza incendi che sta interessando la Calabria in questi primi giorni di un agosto rovente, investe in pieno anche il Comune di Cetraro. In pochi giorni, infatti, diversi incendi hanno distrutto migliaia di ettari di macchia mediterranea nell'entroterra cetrarese. Per arginare la piaga degli incendi boschivi che si verificano, puntualmente ogni anno durante il periodo estivo, il segretario del locale circolo Udc, Giuseppe Leporini, si è fatto portavoce di un'iniziativa, nella speranza che sia presa a cuore dall'amministrazione comunale guidata dal sindaco Ermanno Cennamo. «E' tempo di essere vigili e di denunciare: lotta ai piromani - esordisce Leporini - Anche que-

st'anno fioccano gli incendi in tutta Italia, in Calabria ed anche nella nostra Cetraro. Tempo fa lanciammo, all'amministrazione comunale dell'epoca, l'idea di un sistema di videosorveglianza sugli snodi viari principali nelle nostre campagne al fine di verificare, con le immagini registrate, chi fosse passato in prossimità dei



luoghi interessati dalle fiamme nelle fasce orarie in cui fossero stati appiccati gli incendi. Quell'idea, come tante altre proposte fatte alle passate Amministrazioni, per lo spirito costruttivo e l'idea di politica intesa come servizio alla comunità che ci ha sempre contraddistinti, purtroppo, cadde nel vuoto. Rilanciamo, oggi, l'idea alla nuova Amministrazione Comunale di Cetraro, sempre con lo stesso spirito di servizio». Leporini coglie l'occasione per dire «grazie di cuore agli uomini del corpo dei Vigili del Fuoco - conclude il segretario Udc - che con sprezzo del pericolo e senza risparmiarsi, ogni anno lottano per fermare gli incendi appiccicati da criminali irresponsabili». (m. f. s.)

Giuseppe Leporini